

LA RICERCA

→ **Studio** In esame 196 comuni tra le province di Napoli e di Caserta→ **I dati** La mortalità per cancro aumenta del 6,6% nelle donneOra è scientifico:
in Campania
i rifiuti uccidono

Foto Ansa

Acerra Controlli in un centro di stoccaggio rifiuti

Uno studio italiano ha accertato scientificamente che esiste una chiara e forte correlazione tra la presenza di siti di stoccaggio di rifiuti in Campania e una più elevata mortalità per cancro.

PIETRO GRECO

scienza@unita.it

Esiste una correlazione chiara - e anche piuttosto forte - tra la presenza censita di siti legali e illegali di stoccaggio di rifiuti e una più elevata mortalità per cancro in alcuni comuni della Campania, al confine tra la provincia di Napoli e di Caserta. L'ha trovata, con un'attenta analisi, un gruppo di ricercatori italiani

(Marco Martuzzi e Francesco Mitis dell'Oms; Fabrizio Bianchi e Fabrizio Minichilli del Cnr; Pietro Comba e Lucia Fazzo dell'Iss).

La notizia risale a un paio di anni fa. Di nuovo c'è che nei giorni scorsi lo studio è stato pubblicato su una rivista con *peer review*, l'*Occupational and Environmental Medicine* (Oem) ed è quindi stato giudicato rigoroso e attendibile da un punto di vista scientifico, al contrario di quanto affermato in precedenza da alcune autorità sanitarie del nostro paese. Lo studio ha preso in esame 196 diversi comuni tra le province di Napoli e di Caserta, dove vivono circa 4 milioni di persone. Ha costruito una mappa dei siti legali e illegali di rifiuti, tenendo conto della tipologia (presenza ac-

certata di tossici e nocivi) e del volume di rifiuti. Intorno a ciascun sito è stato descritto un cerchio del raggio di un chilometro. È stata così costruita una mappa dei comuni potenzialmente più esposti al rischio sanitario.

Poi, sulla base di dati Istat e di dati forniti da autorità sanitarie locali, è stata costruita una mappa, comune per comune, sia della mortalità per cancro, sia dell'incidenza delle malformazioni congenite alla nascita. Si è verificato che in alcuni comuni la mortalità per alcuni tipi di tumori specifici, la mortalità complessiva per tumori e l'incidenza delle malformazioni alla nascita era nettamente superiore alla media. Per esempio, in alcuni comuni la mortalità complessiva per cancro è superiore del 4,1% negli uomini e del 6,6% nelle donne a quella di comuni vicini. Per il cancro al fegato tra il gruppo di comuni col fattore più elevato e quelli col fattore meno elevato è del 19,3% tra i maschi e del 29,1% tra le donne. Le differenze sono meno marcate per le malformazioni alla nascita.

GLI APPROFONDIMENTI

Sovrapponendo le due mappe e le aree con la maggiore densità di siti dei rifiuti legali e (soprattutto) illegali si è trovata una correlazione altamente significativa. In pratica si può affermare che tra i co-fattori che in alcuni comuni intorno ad Acerra e intorno a Giugliano determinano l'aumento di alcuni tipi di tumori, c'è l'esposizione ai rifiuti disposti in malo modo in discariche legali e in malissimo modo nelle discariche illegali. Lo studio di questo fenomeno deve essere approfondito. E, infatti, Fabrizio Bianchi e alcuni suoi collaboratori lo stanno approfondendo con un'analisi sistematica volta a verificare la presenza di inquinanti nel sangue e nel latte materno. Tuttavia ne sappiamo ormai più che abbastanza per rimuovere al più presto il fattore di rischio. Ovvero per iniziare, finalmente, le operazioni di disinquinamento dell'area: la più grande area inquinata da rifiuti tossici e nocivi d'Europa. ♦

IL LINK

LA RIVISTA
www.oem.msu.edu/Allarme di Lancet
Clima più caldo
nel 2090, cresce
il rischio malattie

Un rapporto che nasce dalla collaborazione tra la rivista The Lancet e l'University College di Londra mette in guardia contro gli effetti sulla salute dei cambiamenti climatici. Si prevede che la temperatura media della Terra aumenterà entro il 2090 di 2-3 gradi centigradi, ma in alcune zone del mondo come il Canada, la Groenlandia e la Siberia si prevede un aumento addirittura di 4-5 gradi centigradi. I problemi che si dovranno affrontare per quanto riguarda la salute della popolazione mondiale sono diversi: la modificazione delle caratteristiche di alcune malattie come la malaria che colpirà a latitudini e altitudini dove finora era sconosciuta, l'espansione delle patologie infettive trasmesse da animali, la mancanza di acqua pulita e di cibo, gli eventi climatici estremi, la migrazione delle popolazioni colpite da quegli eventi e che spesso si troverà a vivere per lunghi periodi in campi profughi con condizioni igienico-sanitarie discutibili.

La commissione Lancet che ha redatto il rapporto, sostiene che c'è bi-

I pericoli

Modificazione dei virus
mancanza di acqua e
cibo, disastri naturali...

sogno di un vasto movimento per la salute che metta insieme governi, organizzazioni non governative, agenzie internazionali, università per adattarsi ai cambiamenti climatici. Dobbiamo cioè sentire che la battaglia contro il cambiamento del clima non è solo una battaglia per un ambiente più sano, ma è una battaglia per la salute degli esseri umani. Per farlo c'è bisogno in primo luogo di adottare politiche che portino alla riduzione delle emissioni di gas serra e all'aumento del sequestro del carbonio attraverso politiche di riforestazione. In secondo luogo, prendere provvedimenti per evitare gli eventi che connettono i cambiamenti climatici con le malattie. In terzo luogo mettere in piedi sistemi sanitari pubblici che possano affrontare le avversità. La convinzione è che i cambiamenti climatici esacerberanno le disparità già molto forti per quanto concerne la salute tra ricchi e poveri del mondo. Quindi avere un sistema sanitario che funziona è un primo passo verso la soluzione dei problemi.

CRISTIANA PULCINELLI